

Le richieste avanzate dalla categoria per fronteggiare gli effetti del Coronavirus

La cig in deroga valga per tutti

Calderone: necessari interventi a sostegno delle aziende

Estendere a tutto il territorio nazionale i provvedimenti a sostegno del mercato del lavoro, come la cassa integrazione in deroga, a seguito dell'ampliamento, a tutte le zone del paese, delle limitazioni all'esercizio di numerose tipologie di attività lavorative. È la richiesta avanzata l'8 marzo dal Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro al ministro del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo, per sollecitare interventi urgenti a favore di imprese, lavoratori e professionisti che in questo momento si trovano in condizioni di estrema difficoltà a causa del diffondersi dell'epidemia da Coronavirus e delle conseguenti misure che il governo ha dovuto adottare per il contenimento della stessa. Nella lettera inviata ieri al dicastero di via Veneto la presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine, Marina Calderone, ha sottolineato la necessità di individuare procedure attuative semplificate per gli interventi da porre in essere, che tengano conto della ridotta mobilità delle persone e che possano essere attuati con tempistiche celeri. «Non possiamo non guardare a quanto sta accadendo se non in una logica sistemica»,

ha precisato la presidente Calderone, «anche perché non vi è regione italiana che non stia subendo ripercussioni negative in tutti i settori produttivi. In tal senso, sarà certamente fondamentale il concerto con le regioni e con l'Inps, quest'ultimo nella qualità di soggetto che ha gestito le istanze di concessione della cig in deroga e che, attualmente, gestisce il Fondo di Integrazione salariale di cui al decreto legislativo n. 148/2015». In particolare, per quanto riguarda quest'ultimo istituto, la categoria è preoccupata per ciò che concerne la capienza dei versamenti affluiti al Fondo dal momento della sua costituzione e in con-



Marina Calderone

siderazione dell'ampio novero di soggetti che oggi potrebbero richiederne l'intervento. In questi giorni i consulenti del lavoro sono testimoni dei disagi che stanno affrontando i cittadini che vivono e lavorano nelle regioni e nei comuni individuati dai provvedimenti emanati dall'esecutivo, da ultimo il dpcm 8 marzo 2020. «I nostri colleghi che operano in quelle zone sono sottoposti a misure di isolamento che si riverberano direttamente sull'operatività dei loro studi professionali», ha sottolineato la presidente Calderone. «Per questo motivo, ha proseguito, «la categoria continuerà ad adoperarsi per non far mancare alle aziende e ai lavoratori assistiti le informazioni e il supporto necessario. Ma tutti gli sforzi fatti finora "non sortiranno grandi effetti", ha aggiunto, «se non saranno adeguatamente sostenuti da un insieme di misure atte ad alleviare i disagi attuali e a sostenere l'economia dei territori, oggi così duramente compromessa».

—© Riproduzione riservata—

Crediti formativi rimodulati per il 2020

La categoria è vicina ai colleghi che stanno affrontando momenti di difficoltà sia nella gestione delle attività di studio sia nella loro vita quotidiana a causa della diffusione del Coronavirus. Per far fronte a questa situazione, il Consiglio nazionale in questi giorni ha diramato istruzioni ai Consigli provinciali dell'ordine per la gestione delle commissioni ed eventi e ha anticipato l'uscita, a fine emergenza sanitaria, del riproporzionamento dei crediti formativi da maturare per l'anno 2020. La Fondazione studi consulenti del lavoro, invece, ha diramato ieri una circolare interpretativa del dpcm 8 marzo 2020,

con la quale ha fornito indicazioni sulla gestione della mobilità dei lavoratori dipendenti e autonomi, nonché sulla gestione degli studi professionali, con particolare riferimento ai rapporti con il pubblico. Sul sito www.consulentidellavoro.it nella sezione dedicata all'emergenza Coronavirus, sono consultabili tutti i documenti e gli approfondimenti utili a gestire i rapporti di lavoro in questo periodo: dalla gestione del lavoro agile «semplificato» agli ammortizzatori sociali, fino al riepilogo di adempimenti e scadenze.

—© Riproduzione riservata—

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
DELL'ORDINE
DEI CONSULENTI DEL LAVORO

ASSE.CO.
MARCHIO DI LEGALITÀ

www.consulentidellavoro.it

**ASSEVERAZIONE
DI CONFORMITÀ
DEI RAPPORTI DI LAVORO**

OBIETTIVI:

- Diffusione della cultura aziendale della legalità
- Attivazione, attraverso un professionista abilitato, di un sistema volontario di verifica della regolarità dei rapporti di lavoro in materia di retribuzione e contrattuale, anche a tutela dei rapporti fra imprese
- Miglioramento della reputazione aziendale anche nel rispetto dei principi della responsabilità sociale d'impresa

PROCEDURA:

- Datore di lavoro e Consulente del Lavoro asseveratore verificano, attraverso una procedura di controllo telematica guidata, il rispetto delle normative legali e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro
- Sono oggetto di verifica i seguenti requisiti: lavoro minorile, tempi di lavoro, sicurezza sul lavoro, regolarità della retribuzione, contribuzione e dell'erogazione effettiva dei salari

METODO DI RILASCIO:

Il Comitato di Asseverazione istituito presso il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro verifica la congruità formale dell'intera procedura e rilascia, in base all'intesa con il Ministero del Lavoro, la certificazione che attesta la regolarità delle imprese nella gestione dei rapporti di lavoro

Per info scrivere a:
info@consulentidellavoro.it

**L'ELENCO DEI DATORI DI LAVORO CHE HANNO OTTENUTO L'ASSE.CO.
È PUBBLICATO SUL SITO DEL CONSIGLIO NAZIONALE E DELL'ISPettorato NAZIONALE DEL LAVORO**